DIOCESI DEI MARSI AVEZZANO



Una comunità che genera alla fede

CONVEGNO ECCLESIALE

DIOCESI DEI MARSI • 2026

MEDITAZIONE

Monsignor Giovanni Massaro

vescovo

«Resta con noi»: Emmaus, icona di una comunità che genera alla fede

Intervento di Monsignor Giovanni Massaro vescovo durante il momento di preghiera che ha aperto i lavori del Convegno

Carissimi, all'inizio di questo nostro Convegno ecclesiale la Parola di Dio propone alla nostra meditazione l'immagine evangelica della la strada verso Emmaus.

È una strada percorsa da due discepoli che hanno conosciuto Gesù, hanno sperato in Lui, hanno ascoltato la sua parola. Eppure, ora, stanno andando nella direzione opposta rispetto a Gerusalemme.

> «Ed ecco, in quello stesso giorno, due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus».

È una scena profondamente umana. Sono due persone deluse, disorientate, forse anche stanche. Avevano investito nella vicenda di Gesù sogni, attese e speranze. Ora qualcosa si è spezzato.

E mentre camminano, Gesù si accosta e cammina con loro.

Vorrei partire proprio da qui: una comunità che genera alla fede è una comunità che sa ritrovarsi e mettersi in cammino.

Gesù non si limita però a camminare con i due discepoli, bensì li ascolta.

Una Chiesa che genera alla fede deve imparare ad ascoltare.

Forse una delle conversioni pastorali più importanti è proprio questa: passare da una Chiesa che pensa anzitutto a ciò che deve dire a una Chiesa che sa prima di tutto ascoltare ciò che l'altro porta nel cuore.

I due discepoli raccontano a Gesù la loro delusione. E Gesù non cancella quella delusione. Non finge che non sia accaduto nulla. La delusione di questi due discepoli diventa per Gesù occasione di evangelizzazione. E questo atteggiamento di Gesù ci dice qualcosa di importante. La trasmissione della fede cristiana oggi non è più un processo normale che si possa dare per scontato. Per molto tempo abbiamo potuto contare su una certa continuità tra famiglia, scuola, parrocchia e cultura. Oggi quella continuità non c'è più. Ma proprio ciò che appare una difficoltà può diventare una possibilità evangelica: se non basta più ereditare la fede, occorre tornare a generare alla fede. Il verbo è decisivo. Generare non è riprodurre bensì creare le condizioni perché ciascuno possa rileggere la propria vita alla luce del Vangelo. E' ciò che fa Gesù con i due discepoli. Li aiuta proprio a rileggere la loro storia alla luce delle Scritture. Dà loro una nuova chiave per interpretare la loro storia.

Generare alla fede significa allora aiutare una persona a scoprire che il Vangelo ha qualcosa da dire alla sua vita concreta: alla sua famiglia, alle sue relazioni, al suo lavoro, alle sue fragilità, alle sue domande, ai suoi sogni.

I discepoli intuiscono che quella presenza è importante per loro e chiedono a Gesù di restare: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto».

Ed è qui che il racconto raggiunge il suo culmine.

> «Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero».

Lo riconoscono nello spezzare il pane.

La strada conduce alla tavola. L'ascolto conduce alla comunione. La Parola conduce all'Eucaristia. E' ciò che vivremo domenica allorquando ci ritroveremo insieme attorno alla mensa eucaristica perché una comunità che genera alla fede è una comunità che conduce all'incontro con Cristo vivo.

È Lui che genera alla fede.

Noi possiamo accompagnare, educare, ascoltare, testimoniare. Ma il protagonista della fede rimane il Signore.

I due discepoli dopo aver incontrato Gesù tornano dagli altri per raccontare ciò che è accaduto.

E qui possiamo intravedere il senso più profondo di ciò che vivremo domani nei laboratori.

Parleremo di famiglie e adulti da generare alla fede. Ci chiederemo come raggiungere chi è lontano. Cercheremo strade per favorire la corresponsabilità nella comunità. Ci domanderemo come generare alla fede i giovani.

Sono quattro domande diverse, ma possono essere attraversate da un'unica convinzione: non possiamo generare alla fede se non siamo noi stessi una comunità che si lascia continuamente generare dal Vangelo.

Per questo il Convegno non può essere soltanto il luogo nel quale cerchiamo nuove idee pastorali.

Vorrei tanto che fosse soprattutto un luogo nel quale lasciamo che il Signore riaccenda il nostro cuore.

> «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via?».

Ecco il desiderio che presentiamo al Signore all'inizio dei nostri lavori: che arda di nuovo il cuore di ciascuno di noi e delle nostre comunità.

Non per nostalgia del passato. Ma per diventare una Chiesa capace di generare vita nuova.

E allora sia unanime la nostra preghiera: Signore, fa' che il nostro cuore arda nuovamente.

Perché possiamo essere una comunità non ripiegata su se stessa, ma capace di tornare a Gerusalemme, di condividere ciò che ha visto e ascoltato e di dire, con la vita prima ancora che con le parole:

> «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a noi lungo la via». Amen